

## RICERCA DELLA VERITA' E TEMI FORTI IN «TUTTA L'OPERA IN VERSI» DI LUCIANO LUISI

Letti per voi



Giuseppe  
Marchetti

**N**on si può che definire monumentale il volume che Aragno ha riservato a «Tutta l'opera in versi.

1944-2015» di Luciano Luisi. Monumentale ed essenziale allo stesso tempo: utile come guida letteraria per attraversare tutta la seconda metà del nostro '900, utile per capirne i generi (e le loro interne alternanze), i costumi espressivi, i gusti delle mille letture che le intersecano dalla fine della seconda Grande guerra in poi, e infine i tanti motivi di una quasi leggendaria presenza umana, letteraria, civile e di giornalismo culturale, quello tanto sottovalutato e talvolta addirittura disprezzato, ma paradossalmente anche tanto corteggiato, citato e vezzeggiato nei suoi peggiori istinti come ci insegnano le «terze pagine» (quelle rimaste!) dei giornali e le cronache della televisione. Luciano Luisi, livornese del 1924, esordì nel '49 con «Racconto e altri versi» che gli pubblicò Guanda, e da allora la sua attività poetica si è irrobustita, arricchita e praticamente estesa su tutta la moderna e contemporanea meditazione dei grandi temi della vita che in queste ottocento pagine riaffiorano impellenti e convincenti. Luisi resta pertanto un testimone prezioso e insostituibile della nostra letteratura sopra due versanti: il pubblico e il privato, egli «ha saputo toccare indifferentemente la corda civile e quella privata, è stato realista e leggendario» - scrive Giuseppe Langella nell'introduzione

ne, e Dante Maffia nella postfazione aggiunge: «Luisi va alla ricerca della verità perché non vuole tradire se stesso, e che la sua vita è stata una poesia ininterrotta»: giudizio che Luisi così conferma: «Vita che m'abbandoni, tu lo sai/ che tutta sempre ti ho goduta amandoti/ e per capirti mi sono specchiato/ nell'inquietudine del mare,/ e ho ascoltato nell'aria la musica/ degli uccelli che chiamano la luce/ del giorno che ritorna...». A novant'anni di vita del suo autore, questo volume, illustrato, documentato e ricchissimo di preziosi interventi critici che riguardano tutte le sue sette ampie sezioni più le interessantissime traduzioni, da Saffo a Rimbaud, costituisce davvero il rifugio e il tesoro incalcolabile di una cultura negli e degli anni che Maffia definisce «attinto alla pietas virgiliana» nell'essenza di una consapevolezza umana che è amore per la vita, desiderio, impulso vitale, e fascino dei sentimenti quali l'amicizia che qui è fortissima e religiosamente contemplata per dono e memoria.♦

♦ **Tutta l'opera in versi 1944-2015**  
di Luciano Luisi  
Aragno, pag. 792, € 35,00

© RIPRODUZIONE RISERVATA